

Oltre 80 persone impegnate nell'allestimento dello spettacolo in cartellone dal 6 giugno

## Fermento ad Arzo, torna in scena "Cava"

• (A. L.) "Cava" torna per la seconda volta alle Cave di Arzo i prossimi 6, 7, 8 e 9 giugno. È il frutto di un intenso percorso germogliato nell'autunno del 2016 pensando alle Cave di marmo, luogo simbolo per Arzo, la sua comunità e le singole persone, che da tempo aspettava di essere valorizzato, insieme alla sua storia. Lo spettacolo, ideato, scritto, preparato sul posto ("site specific") mette in risalto la bellezza dei luoghi e anche la bellezza tout court, riportata in superficie, questa volta, da oltre 80 persone, artisti professionisti insieme a coristi, musicanti, diversi performer. Da una settimana, a Arzo è un brulicare di tecnici, di attori, volontari, di tante persone occupate ad allestire lo spettacolo. La ricca scenografia naturale sembra contenta di accogliere tanta passione ed entusiasmo e di "lasciarsi raccontare e trasportare".

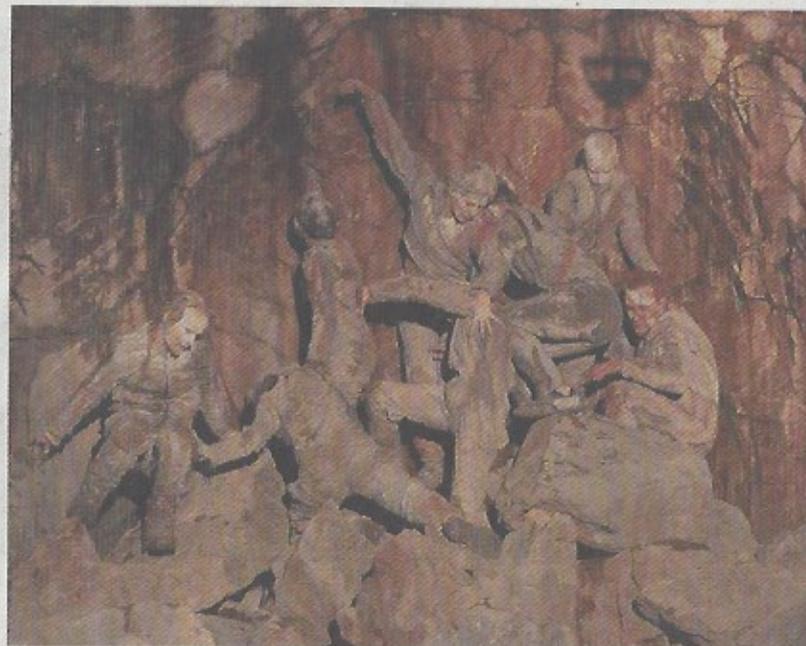
**Abbiamo chiesto a Juri Cainero, ideatore, regista e compositore delle musi-**

**che originali, alla sorella Neda e a Gardi Hutter, loro mamma e famosa artista, un pensiero riguardo al sentimento legato a questo grande progetto "sotto casa".**

**Juri, regista** - Questo spettacolo è per me un tributo alla terra dove sono cresciuto. Un omaggio alla montagna ancor più che alle radici, in quanto artista figlio di artisti costantemente in viaggio, io sento le mie radici più nomadi che sedentarie, la sensazione di casa è per me forse più legata alle relazioni umane che a un luogo. Nonostante questo, ad Arzo queste montagne, questa terra, queste rocce e questi boschi sono stati il sostegno dei miei primi passi, il mio primo, bellissimo paesaggio. "Cava" è un omaggio a questa terra, a questa pietra, alle generazioni che prima di noi l'hanno lavorata, apprezzata e sofferta, un tributo al passato e una spinta verso un futuro dove la creatività sia la forza che inietta fantasia nella realtà.

**Neda, voce e arrangiamento vocale** - Quando mi chiedono che musica faccio, normalmente rispondo che suono musiche tradizionali di diversi paesi e poi mi vergogno sempre un po' ... perché in verità non conosco quasi niente delle musiche delle terre in cui son nata! Con "Cava" posso finalmente dire che suoniamo musica di Arzo e che in qualche modo facciamo risuonare le storie degli scapellini, del marmo e dei boschi dove son cresciuta! È bellissimo vedere come "Cava" anima e coinvolge tutto il paese, come l'arte può aiutare a riunire le persone di qui e d'altrove, tra loro e con la natura. Ci si ritrova in una musica che risuona in tutti.

**Gardi, partecipazione straordinaria e supervisione artistica** - La mia professione la svolgo principalmente in giro per il mondo. Appena conclusa la tournée nella lontana Cina, è un piacere enorme tornare a lavorare a due passi da casa. Anzi si lavora



"in casa" essendo tutta la mia famiglia parte del progetto. Significa generazioni a confronto, come nel progetto "Gaia Gaudi" (debutto e tournée internazionale nel 2018) con le stesse, grandi potenzialità. È una sfida davvero affascinante, avvincen-

te e altrettanto faticosa. Siamo tutti artisti mentre i nostri generi sono molto diversi. Oltre alle generazioni a confronto fra conflitti e piaceri, è una ricchezza trovare punti comuni, affiancare le visioni, ci accomuna il progetto condiviso, anche con

la comunità, per raccontare e rivivere questo straordinario luogo, ricco di storia e natura. Lavorare qui è come aggiungere un capitolo a questa forte storia: raccontiamo, oggi, di un laborioso ieri, auspicando un pacifico futuro.

**Biglietti ancora disponibili**

Biglietti ce ne sono ancora, meglio comunque affrettarsi per non mancare questo evento unico: <https://www.ticketino.com/it/Event/CAVA-spettacolo-di-Juri-Cainero/83625> oppure scrivendo a [cava@cavaviva.ch](mailto:cava@cavaviva.ch), numero di telefono 076 616 55 51 (Annunziata Lupi).

**L'infinito scende in piazza  
con le panchine di Antoine de Perrot  
fra i primi laureati all'Accademia di Botta**

**A Chiasso si commemora Huber,  
a 100 anni esatti dalla nascita**

• (red.) "Ci sono sempre tante persone intorno ai cantieri

Qui, nel 2002, si è laureato, al termine del primo ciclo di studi

• Il centenario della nascita di Max Huber, che ca-